

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Laurent VIERIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 28 dicembre 2017

In Aosta, il giorno ventotto (28) del mese di dicembre dell'anno duemiladiciassette con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Laurent VIERIN

e gli Assessori

Mauro BACCEGA

Luigi BERTSCHY

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Aurelio MARGUERETTAZ

Alessandro NOGARA

Si fa menzione che le funzioni di Assessore al bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

L'Assessore Emily RINI lascia la seduta alle ore 9.17' dopo l'approvazione della deliberazione n. 1853.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI.

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1855** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE DI UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE - ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA, ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI, L'AZIENDA USL DELLA VALLE D'AOSTA E L'ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI - AGAPE, PER FAVORIRE UNA MIGLIORE INCLUSIONE DEI BAMBINI/RAGAZZI ADOTTATI A SCUOLA, PER IL PERIODO 2017/2022 E DELL'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO INTERISTITUZIONALE "ADOZIONE E SCUOLA".

Il Presidente della Regione, Laurent Viérin, in assenza dell'Assessore all'istruzione e cultura, Emily Rini, di concerto con l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Luigi Bertschy, ricorda che la realtà dell'adozione è ormai consolidata nella nostra Regione in quanto negli ultimi 10 anni circa un centinaio di minori sono divenuti figli attraverso l'adozione nazionale e internazionale e sono attualmente iscritti nei diversi gradi di scuola.

Rileva che negli ultimi anni il fenomeno delle adozioni ha registrato un innalzamento dell'età dei minori adottati che si attesta intorno ai 6 anni di vita, quindi in età scolare, con bisogni sempre più complessi e che la scuola rappresenta per tutti i bambini/ragazzi e, in modo particolare per gli alunni adottati, un luogo privilegiato di integrazione e socializzazione.

Sottolinea l'opportunità di favorire maggiormente la relazione e la collaborazione fra le varie figure operanti con gli alunni adottati (genitori, équipe adozioni, personale scolastico, enti autorizzati e professionisti privati del settore) che risulta essere indispensabile affinché essi possano fare esperienza di una comunità educativa inclusiva.

Rileva che le Linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui alla nota del 18 dicembre 2014, prevedono la predisposizione di protocolli di buone prassi in materia di "Adozione e scuola" da parte degli uffici scolastici territoriali, in quanto una buona inclusione scolastica è facilitata preliminarmente da un'adeguata sensibilizzazione, informazione e formazione del personale scolastico sulla particolarità dell'adozione, per consentire di fronteggiare le eventuali criticità relazionali, comportamentali e cognitive dei bambini/ragazzi adottati.

Ricorda l'esperienza realizzata nell'anno scolastico 2016/2017 che ha visto la collaborazione tra l'Assessorato istruzione e cultura, l'Assessorato sanità salute e politiche sociali e la A.R.A.I (Agenzia Regionale Adozioni Internazionali Regione Piemonte) e che ha coinvolto n. 4 scuole che a livello sperimentale hanno lavorato con i genitori ed i bambini sulla narrazione familiare.

Rileva che l'esperienza suddetta ha prodotto la stesura di una guida provvista di supporti didattici e di informazioni a disposizione di tutti gli insegnanti della Regione sul sito Web della Scuola.

Precisa, pertanto, che si rende opportuno sottoscrivere un protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, tra l'Assessorato istruzione e cultura, l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e l'Associazione Genitori Adottivi, AGApe, in rappresentanza del Coordinamento CARE, per stabilire una prassi comune tra le istituzioni relativamente al tema dell'adozione e favorire una migliore inclusione dei bambini/ragazzi adottati a scuola.

Evidenzia la necessità di prevedere la validità del protocollo sino all'anno scolastico 2021/2022 affinché si possano consolidare le buone prassi ivi indicate..

Sottolinea l'opportunità di procedere all'istituzione di un tavolo tecnico interistituzionale "Adozione e scuola", operante presso l'Ufficio Supporto all'autonomia scolastica della Sovrintendenza agli studi, composto da:

- il referente scolastico regionale;
- due referenti del servizio adozioni della Regione (un'assistente sociale dipendente regionale e uno/a psicologo/a dipendente dell'Azienda USL della Valle d'Aosta) e un referente A.R.A.I. Regione Piemonte (Ente autorizzato di natura pubblica convenzionato con la Regione VDA per le attività di realizzazione dell'adozione di minori stranieri, di formazione, consulenza generale in materia di adozioni e di collaborazione nelle adozioni complesse di minori stranieri);
- un rappresentante delle associazioni familiari adottive valdostane e avente le seguenti finalità:
- elaborare e aggiornare i dati della frequentazione della popolazione scolastica relativa agli alunni adottati nei differenti gradi di scuola;
- verificare e monitorare l'applicazione del protocollo;
- proporre momenti di formazione sul tema dell'inclusione a scuola;
- raccogliere e mettere in rete buone prassi relativamente all'applicazione del protocollo.

Precisa che ai componenti del tavolo tecnico non spetta alcun compenso aggiuntivo in quanto l'attività sarà svolta nell'ambito delle rispettive funzioni.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO di quanto riferito dal Presidente della Regione, Laurent Viérin, in assenza dell'Assessore all'istruzione e cultura, Emily Rini;

RICHIAMATA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 giugno 2012, prot. n. 3484, recante "Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati";

RICHIAMATA la circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.8 del 6 marzo 2013, recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

RICHIAMATE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 18 dicembre 2014;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

RICHIAMATO il protocollo di intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta (Assessorato istruzione e cultura e Assessorato sanità, salute e politiche sociali) e l'Azienda USL della Valle d'Aosta – Area dei Bisogni educativi speciali, in data 3 marzo 2016;

VISTA la legge regionale 3 agosto 2016, n.18, recante "Disposizioni per l'armonizzazione della legge n. 107/2015 con l'ordinamento scolastico della Valle d'Aosta";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1815 in data 30.12.2016, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2017/2019 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con DGR n. 1530, in data 13.11.2017;

VISTO il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato istruzione e cultura e dal Dirigente della Struttura famiglia e assistenza economica dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, Laurent Viérin, in assenza dell'Assessore all'istruzione e cultura, Emily Rini, di concerto con l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Luigi Bertschy;
ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la sottoscrizione del Protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra l'Assessorato istruzione e cultura, l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e l'Associazione Genitori Adottivi (AGApe) in rappresentanza del Coordinamento CARE, per stabilire una prassi comune tra le istituzioni relativamente al tema dell'adozione al fine di favorire una migliore inclusione dei bambini/ragazzi adottati a scuola, fino all'anno scolastico 2021/2022;
2. di approvare l'istituzione di un tavolo tecnico interistituzionale "Adozione e scuola", operante presso l'Ufficio Supporto all'autonomia scolastica della Sovrintendenza agli studi, composto da:
 - il referente scolastico regionale;
 - due referenti del servizio adozioni della Regione (un'assistente sociale dipendente regionale e uno/a psicologo/a dipendente dell'Azienda USL della Valle d'Aosta) e un referente A.R.A.I. Regione Piemonte (Ente autorizzato di natura pubblica convenzionato con la Regione VDA per le attività di realizzazione dell'adozione di minori stranieri, di formazione, consulenza generale in materia di adozioni e di collaborazione nelle adozioni complesse di minori stranieri);
 - un rappresentante delle associazioni familiari adottive valdostane;
3. di stabilire che il tavolo tecnico di cui al punto 2 -abbia le seguenti finalità:
 - elaborare e aggiornare i dati della frequentazione della popolazione scolastica relativa agli alunni adottati nei differenti gradi di scuola;
 - verificare e monitorare l'applicazione del protocollo;
 - proporre momenti di formazione che comprendano la tematica dell'inclusione a scuola;
 - raccogliere e mettere in rete buone prassi relativamente all'applicazione del protocollo;
4. di stabilire che ai componenti del tavolo tecnico di cui al punto 2 non spetta alcun compenso aggiuntivo in quanto l'attività sarà svolta nell'ambito delle rispettive funzioni.

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA A SCUOLA DEGLI ALUNNI ADOTTATI
TRA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
E
AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA
E
ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI (AGApe)
(in rappresentanza del Coordinamento CARE)**

PREMESSA

La realtà dell'adozione è ormai consolidata nella nostra Regione: negli ultimi 10 anni circa un centinaio di minori sono divenuti figli attraverso l'adozione nazionale e internazionale e sono attualmente iscritti nei diversi gradi di scuola.

Negli ultimi anni il fenomeno delle adozioni ha registrato un innalzamento dell'età dei minori adottati che si attesta intorno ai 6 anni di vita, quindi in età scolare, con bisogni sempre più complessi (dati Commissione Adozioni Internazionali – CAI)¹. <https://goo.gl/kNtBC1>

Poiché la scuola rappresenta per tutti i bambini/ragazzi e, in modo particolare per gli alunni adottati, un luogo privilegiato di integrazione e socializzazione, risulta indispensabile favorire la relazione e la collaborazione fra le varie figure coinvolte nel percorso di crescita (genitori, équipe adozioni, personale scolastico e professionisti privati del settore) al fine di favorire un'esperienza autentica di comunità educativa inclusiva.

I bambini/ragazzi trascorrono a scuola molte ore della giornata, sperimentano relazioni intense e significative, costruiscono l'immagine di sé anche attraverso le performance scolastiche.

I bambini/ragazzi adottati hanno diritto ed un maggior bisogno di sentirsi accolti nel contesto scolastico in ragione dell'esperienza di deprivazione e dei vissuti di abbandono che caratterizzano la loro storia.

L'essere stati adottati rappresenta una condizione esistenziale peculiare e la scuola ha il dovere di informarsi e formarsi al fine di favorire un buon inserimento scolastico, come presupposto di fondo per una crescita serena e consapevole e fattore di resilienza.

¹ Dati CAI dei minori autorizzati all'ingresso nel biennio 2014-2015: «Relativamente all'età dei bambini autorizzati all'ingresso nel biennio 2014-2015, l'età media è stata di 5,9 anni. Più analiticamente, oltre 4 bambini autorizzati all'ingresso su dieci (41,2%), nel biennio 2014-2015, hanno un'età compresa fra 1 e 4 anni, il 44% dei minori autorizzati all'ingresso ha un'età compresa fra 5 e 9 anni, l'11,9% un'età pari o superiore a 10 anni, mentre solo il 2,9% dei bambini autorizzati all'ingresso si posiziona sotto l'anno d'età». Commissione per le Adozioni internazionali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti (2017). Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali. Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015, p. 31.

Considerato che:

- una buona inclusione scolastica è caratterizzata preliminarmente dalla comprensione della specificità della storia e delle origini del bambino/ragazzo adottato;
- che tale comprensione è facilitata dalla informazione del personale scolastico sulla particolarità dell'adozione e dalla formazione in merito a strumenti adeguati per fronteggiare le eventuali criticità relazionali, comportamentali e cognitive;

Recepito

quanto richiesto dalle Linee di indirizzo emanate dal MIUR (nota del 18 dicembre 2014) sulla necessità di predisporre Protocolli di buone prassi in materia di "Adozione e scuola" da parte degli Uffici Scolastici Territoriali;

Viste

- le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati MIUR, 18/12/2014
- la circolare MIUR N.8 DEL 6/3/2013: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- la legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti , n. 107/2015
- i requisiti minimi di qualità per gli interventi a favore dei minori adottati redatte dal CISMAI del 2011
- la nota MIUR 11/06/2012, prot. N. 3484: "Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati (8/6/2012)
- il protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta (Assessorato istruzione e cultura e Assessorato sanità, salute e politiche sociali) e l'Azienda USL della Valle d'Aosta sull'Area dei Bisogni educativi speciali (3/03/2016)
- la legge regionale n.18/2016 "Disposizioni per l'armonizzazione della legge n. 107/2015 con l'ordinamento scolastico della Valle d'Aosta

LE PARTI FIRMATARIE DEL PRESENTE PROTOCOLLO CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - OGGETTO DELL'ACCORDO

Fatti salvi i compiti specifici che ciascun Ente presidia per le proprie competenze istituzionali, l'accordo riguarda l'impegno che ciascun Ente sottoscrittore intende assumersi relativamente alla prevenzione, all'individuazione precoce e all'eventuale intervento, rispetto a difficoltà specifiche che possono incontrare i bambini/ragazzi adottati nel contesto scolastico.

Articolo 2 - FINALITÀ

Stabilire una prassi comune tra le Istituzioni relativamente al tema dell'adozione per favorire una migliore inclusione dei bambini/ragazzi adottati a scuola.

Articolo 3 - OBIETTIVI

Gli obiettivi sono così sintetizzati:

- ❖ sostenere la scuola nella costruzione di un piano di accoglienza ed inserimento individualizzato dei bambini/ragazzi adottati;
- ❖ avviare collaborazioni e sinergie fra scuola, famiglia, operatori e associazioni di famiglie adottive operanti sul territorio ;
- ❖ garantire nel tempo un supporto e un monitoraggio per il benessere dei bambini/ragazzi adottati a scuola;
- ❖ costruire buone prassi e linee guida rispetto alle azioni di accoglienza, inserimento ed inclusione dei bambini/ragazzi adottati;
- ❖ programmare percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione diretti al personale scolastico per favorire la cultura dell'adozione e le tematiche ad essa connesse;
- ❖ strutturare un modello di intervento condiviso tra le diverse professionalità per prevenire e affrontare le eventuali difficoltà che i bambini/ragazzi adottati possono manifestare.
- ❖ Istituire il Tavolo tecnico "Adozione e scuola" della Regione Valle d'Aosta che possa rappresentare un punto di supporto e riferimento sulle tematiche dell'adozione per gli insegnanti del territorio valdostano e il personale della scuola.

Articolo 4 – AZIONI

Le azioni che si intendono realizzare sono così declinate:

- **favorire** la diffusione di una cultura dell'adozione che tenga conto dei bisogni dei bambini/ragazzi adottati;
- sensibilizzare** gli operatori della scuola sulle tematiche correlate agli alunni adottati;
- **diffondere** nelle scuole e dare attuazione alle Linee di Indirizzo su Adozione e scuola emanate dal MIUR;
- **individuare** un referente per l'adozione in ogni istituzione scolastica nel Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI);
- **organizzare** una "raccolta" di buone prassi, esperienze efficaci e materiali realizzati nelle scuole, anche creando occasioni di confronto tra scuole e famiglie;
- **definire** una procedura per l'inserimento nel percorso scolastico degli alunni adottati (vedi allegato n.1);
- **costruire** e aggiornare una sezione dedicata all'interno della rete informatica regionale.

Articolo 5 - TAVOLO TECNICO ADOZIONE E SCUOLA

Per la realizzazione degli obiettivi indicati all'art. 3 e per consentire la pianificazione strategica delle azioni programmate all'art. 4, è costituito il Tavolo Tecnico "Adozione e scuola", operante presso l'Ufficio Supporto all'Autonomia Scolastica – Sovrintendenza agli studi, formato da:

- il referente scolastico regionale;
- due referenti del servizio adozioni della Regione (un'assistente sociale dipendente regionale e uno/a psicologo/a dipendente dell'Azienda USL della Valle d'Aosta) e un referente A.R.A.I. Regione Piemonte (Ente autorizzato di natura pubblica convenzionato con la Regione VDA per le attività di realizzazione dell'adozione di minori stranieri, di formazione, consulenza generale in materia di adozioni e di collaborazione nelle adozioni complesse di minori stranieri);
- un rappresentante delle associazioni familiari adottive valdostane.

Il Tavolo tecnico ha la facoltà di convocare, qualora lo ritenga necessario, esperti esterni al gruppo stesso.

Il Tavolo tecnico si riunisce periodicamente, almeno una volta all'anno, per:

- elaborare e aggiornare i dati della frequentazione della popolazione scolastica relativa agli alunni adottati nei differenti gradi di scuola;
- verificare e monitorare l'applicazione del Protocollo;
- proporre dei corsi di formazione che comprenderanno l'aspetto dell'inclusione a scuola;
- raccogliere e mettere in rete buone prassi relativamente all'applicazione del Protocollo.

Articolo 6 - COSTI

Il presente Protocollo non prevede costi aggiuntivi a carico degli Enti sottoscrittori.

Articolo 7 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Protocollo ha durata sino all'anno scolastico 2021/2022. Potranno comunque essere concordati eventuali aggiornamenti e integrazioni, in conseguenza di modifiche normative o di specifiche necessità, su richiesta di una delle parti contraenti.

Scaduto tale termine, se non sono richieste modifiche o integrazioni, il protocollo si intende tacitamente rinnovato per il successivo quinquennio.

L'allegato n. 1 potrà subire delle variazioni a seguito degli esiti del suo utilizzo in situazione e tramite accordo scritto fra le parti, anche prima della scadenza del protocollo.

Allegato n.1 al PROTOCOLLO

FASI DELL'INSERIMENTO DEL BAMBINO/RAGAZZO ADOTTATO NELLA SCUOLA

La seguente procedura è una sintesi estrapolata dalle Linee di indirizzo del MIUR, per cui per ogni approfondimento è possibile fare riferimento direttamente al documento integrale.

FASE INIZIALE - CONOSCITIVA E ISCRIZIONE

ATTORI COINVOLTI:

Genitori
Bambino/ragazzo
Insegnanti
Dirigente
Docente referente/GLI
Equipe adozioni

Questa fase deve essere dedicata allo scambio di informazioni e alla conoscenza reciproca, tramite un colloquio tra famiglia, insegnanti di classe, docente referente e/o Dirigente, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell'allegato 2 delle Linee di indirizzo del MIUR.

Nei casi di **affidamento a rischio giuridico e preadottivo**, o in situazioni dove è richiesta la massima tutela, la scuola accoglie il bambino con il cognome del genitore adottivo in ottemperanza alle procedure adottate dal Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta e secondo la prassi indicata nelle Linee d'Indirizzo.

L'iscrizione del bambino/ragazzo può non coincidere con l'avvio dell'effettiva frequenza scolastica per dare priorità alla costruzione del legame di attaccamento con la famiglia adottiva e al nuovo contesto di vita.

In caso di adozione internazionale è buona prassi fare in modo che l'inserimento scolastico del bambino/ragazzo nella scuola dell'infanzia e primaria avvenga indicativamente non prima di 12 settimane e nella scuola secondaria non prima di 4/6 settimane dopo l'arrivo in famiglia. A tal proposito si prevederà un incontro, destinato alle coppie in fase preadottiva, dedicato al tema "Adozione e scuola" che sarà tenuto dall'Equipe adozioni con il supporto del Tavolo tecnico "Adozione e scuola" e degli operatori della scuola. Le parti si impegnano ad organizzare tale incontro in sinergia con l'équipe adozioni del territorio.

L'iscrizione del bambino/ragazzo a scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Il principio di riferimento è quello della **flessibilità** consentita dall'autonomia scolastica: è possibile fare in modo che il minore inizi la frequenza ad anno avviato e per un numero ridotto di ore al giorno qualora lo si ritenga opportuno. È importante ricordare che l'età anagrafica di questi bambini/ragazzi non sempre rappresenta l'unico parametro per la definizione della classe di inserimento e che talvolta in adozione internazionale l'età reale non corrisponde all'età anagrafica pertanto è possibile inserire questi bambini/ragazzi in una classe inferiore di un anno rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica

Particolare attenzione va prestata ai bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e sei anni di età che presentano particolari fattori di vulnerabilità, per essi e con documentazione che ne attesti la necessità (redatta dai professionisti che seguono la famiglia) è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia, come precisato nella nota 547 del 21/2/2014.

Valutare la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013.

COME FAVORIRE UNA BUONA ACCOGLIENZA E UN BUON INSERIMENTO

ATTORI COINVOLTI:	In questa fase si deve preparare il contesto scolastico e la classe all'accoglienza del bambino/ragazzo attraverso conversazioni relative all'inclusione sociale, alla diversità come valore aggiunto. L'allegato 3 delle Linee di indirizzo del MIUR contiene approfondimenti in merito.
Genitori	
Bambino/ragazzo	
Insegnanti	
Docente referente/GLI	
Equipe adozioni	

COME ACCOMPAGNARE E SOSTENERE NEL TEMPO IL BENESSERE DEL BAMBINO/RAGAZZO A SCUOLA E PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO

ATTORI COINVOLTI:	Dopo l'assegnazione della classe potrebbe essere opportuno che il bambino/ragazzo abbia un insegnante di riferimento nel team docente/consiglio di classe con il compito di facilitare l'alunno/studente ad orientarsi nella routine del contesto scolastico.
Genitori	
Bambino/ragazzo	
Insegnanti	
Docente referente/GLI	
Equipe adozioni	

Particolare attenzione deve essere posta nei confronti degli studenti in età adolescenziale, in quanto questa fase della vita può comportare l'insorgere di specifiche problematiche connesse alla definizione della propria identità che possono interferire con le capacità di apprendimento e sfociare in abbandono scolastico.

Nell'ambito della programmazione ordinaria andrebbero inserite attività che favoriscano l'inclusività nel gruppo-classe ponendo contestualmente attenzione ai linguaggi utilizzati, alla scelta di video e/o libri di testo e ai modelli familiari e sociali presentati nell'attività didattica, con particolare attenzione alla narrazione delle storie personali (vedi guida attiva per insegnanti "*Accudire l'adozione a scuola attraverso le narrazioni familiari*").

Nella nostra regione i bambini/ragazzi, adottati internazionalmente e giunti in Italia in età scolare, debbono confrontarsi anche con lo studio della lingua francese equiparata all'italiano, pertanto è auspicabile che venga predisposto un percorso didattico personalizzato per stabilire i carichi di lavoro sostenibili a scuola e a casa, nonché le modalità di verifica per quel che concerne la lingua francese.

ATTORI COINVOLTI:	MONITORAGGIO
Genitori	È auspicabile predisporre incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti, al fine di adeguare eventualmente il progetto educativo/didattico.
Bambino/ragazzo	L'inserimento scolastico deve essere accompagnato e sostenuto tramite un lavoro coordinato della rete scuola/famiglia/servizio socio-sanitario.
Insegnanti	
Docente referente/GLI	
Equipe adozioni	

ATTORI COINVOLTI:
Genitori
Dirigente scolastico
Docente referente/GLI
Insegnanti
Equipe adozioni

CONTINUITÀ

Considerato che per il bambino/ragazzo adottato il passaggio di grado e/o di scuola può costituire una criticità si ritiene particolarmente importante favorire la continuità attraverso un accurato scambio di informazioni concordato con la famiglia tra Dirigenti scolastici e insegnanti delle classi coinvolte. In situazioni particolarmente complesse, possono essere anche coinvolti gli operatori dell'équipe adozioni.

LE PARTI FIRMATARIE DELL'ACCORDO

Per l'Assessorato istruzione e cultura

Per l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali

Per l'Azienda USL della Valle d'Aosta

Per l'Associazione Genitori Adottivi Ape in rappresentanza del Coordinamento CARE

AOSTA,